Grecia, anziani delusi e giovani in fuga

Autore: Mirto Manou
Fonte: Città Nuova

Secondo una ricerca approfondita, ripetuta ogni sei mesi, l’87,2% dei greci si dichiara pessimista per il futuro. Un’immagine di democrazia melanconica e di delusione personale, anche se la sfiducia ha un lieve calo. I giovani scelgono la fuga all’estero.

Secondo i partecipanti ad una ricerca molto approfondita svolta in **Grecia**, i maggiori problemi della gente sono la disoccupazione (65,3%), le tasse (47,3%) e il sistema sanitario. Anche se si osserva una riduzione dei sentimenti negativi, il 59,4% dichiara rabbia, il 49,7% vergogna e il 38,6% paura, mentre solo il 20,5% dichiara speranza, il 6,4% orgoglio e il 4% sicurezza. Per quanto riguarda il livello delle aspettative, **la maggioranza dei cittadini associa il futuro del Paese con nuove misure di austerità** oltre quelle concordate tra governo e creditori. Il 61,2% si dichiara indifferente agli argomenti del governo su una “success story” e il 38,1% considera molto probabile l’imposizione di nuove misure. Solo il 27,4% crede agli argomenti del governo. L'elemento più negativo è il fatto che **i giovani non vedono nessuna prospettiva nel Paese** e dichiarano che **sono pronti di abbandonarlo**: tra i 18 e i 24 anni la tendenza alla fuga si trova al 70,2% e nell’età tra 25 e 34 al 49,8%. Una parte molto importante della società (78,4%) ha un’immagine negativa del governo, mentre per **Nea Dimokratia** l’immagine è migliore, ma gli aspetti negativi rimangono alti (66%). Sembra che il “**Movimento di Cambiamento**” cioè il **tentativo dei socialisti di unire tutte le forze del centro sinistra** attiri la simpatia dei cittadini ormai delusi da **Syriza** e Nea Dimokratia e arrivi all’11,6% di consensi, il che lo renderebbe un fattore catalitico dopo le elezioni che si svolgeranno nel 2019, secondo il governo, o nel 2018, secondo l’opposizione. La dichiarazione-promessa del governo che, nell’estate del 2018, il Paese finirà col **Memorandum della Troika** non convince nessuno; anzi il 18,8% della popolazione sembra fermamente convinto che ci sarà bisogno di un altro memorandum e il 39,4% considera questa prospettiva molto probabile. La **vendita di armi all’Arabia Saudita,** fortunatamente cancellata all’ultimo momento, la messa all’asta delle case dei cittadini indebitati con le banche e i Fondi pubblici, la riduzione delle entrate, l’aumento della tassazione e le promesse mancate del premier aumentano la delusione della gente. Una delusione che non è stata ridotta né col dividendo sociale da 1,4 miliardi di euro dato da **Tsipras** ai più poveri né con l’annuncio di una nuova infornata di assunzioni nel settore pubblico. Ormai tutti hanno capito che un fattore, tra gli altri, della crisi in Grecia è stato il **pachidermico settore pubblico prodotto da clientele e assunzioni elettorali**, una carta sicura che tutti i partiti giocano nelle loro partite.